dolomiti contemporanee
laboratorio d'arti visive in ambiente

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685

info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

***Nuovo Spazio di Casso – Report* edizione 2013**

1. **Attività svolte** *(p.1)*
2. **Obiettivi stagione 2014** *(p.11)*
3. **Colophon** *(p.15)*

1. Attività svolte

Il sito nevralgico di *Dolomiti Contemporanee* per l'edizione 2013, è stato il *Nuovo Spazio di Casso* (Pn), ex scuola elementare della frazione. Qui è stata realizzata la principale *Residenza artistica*; da qui si è operato all'organizzazione e gestione dell'intera stagione estiva-autunnale, che si è articolata attraverso una serie di iniziative ed eventi realizzati prevalentemente tra *Friuli Venezia Giulia* e *Veneto,* e in alcuni altri luoghi all'interno della regione dolomitica.
Nel presente documento si da ragione delle attività svolte, e si indicano alcune delle linee programmatiche e dei progetti per il 2014.

Il *Nuovo Spazio di Casso* è stato attivato a settembre 2012, con la mostra *Bilico*.

Il *Nuovo Spazio di Casso* con la passerella sospesa
verso il Monte Toc – foto Giacomo De Donà

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

Nel *Report 2012* sono stati descritti gli esiti della prima fase di avviamento del progetto, e le sue prospettive.

Nello scorso mese di marzo, dopo la pausa invernale, le attività sono riprese, con la *performance La Fine del Confine (della Mente)*, realizzata insieme all'artista Stefano Cagol sulla *Diga del Vajont*.

Tale *performance*, primo evento della stagione 2013, è stata vista da oltre 300.000 persone sulla piattaforma web di *Dolomiti Contemporanee*. Essa ha potuto giovarsi del Patrocinio di numerosi enti territoriali, tra cui i *Comuni di Erto e Casso, Claut, Cimolais, Castellavazzo, Vajont, Longarone, Provincia di Pordenone, Fondazione Vajont, Fondazione Dolomiti Unesco, Regione del Veneto*, *Parco Naturale Dolomiti Friulane, Turismo FVG, Montagna Leader,* ed è stata inserita quale primo evento nel programma delle *Manifestazioni celebrative per il 50ale del Vajont*.

Il raggio di luce di Stefano Cagol sulla *Diga del Vajont*
(*La Fine del Confine della Mente*, marzo 2013) – foto S. Cagol

Le manifestazioni realizzate in occasione del *50ale* hanno avuto nel complesso, com'è naturale, un carattere prevalentemente commemorativo. L'inserimento di questa *performance* nel programma ufficiale, e la sua vasta condivisione, a livello di soggetti sostenitori e di opinione pubblica, è dunque assai significativa. Essa dimostra come l'azione che *DC* ha iniziato a svolgere un anno fa a *Casso*, con l'apertura di un fronte artistico-culturale forte in questo contesto delicatissimo, stia venendo progressivamente intesa ed assimilata. La proposta culturale, vigorosamente innovativa, che *DC* ha messo a punto nell'area del *Vajont*, si attesta, e guadagna credibilità, anche al di fuori dell'àmbito specifico dell'arte contemporanea. Ciò è assolutamente necessario, rispetto agli obiettivi che questo progetto si è prefisso fin dall'inizio, e al ruolo che con esso si intende avere nell'economia culturale di quest'area.

Tra marzo e maggio, lo *Spazio di Casso* ha ospitato la mostra personale di pittura *Freaking out the animal,* di Andrea Visentini.
A maggio, in occasione del passaggio della manifestazione sportiva del *Giro d'Italia* (tappa *Vajont*), l'artista

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

Jonathan Vivacqua ha realizzato la *performance CR549* presso la *Falesia di Erto*.
A luglio 2013, il *Nuovo Spazio di Casso* è stato riaperto in modo stabile per la stagione estiva/autunnale, che si è conclusa a novembre.

In questi mesi, la programmazione è stata serrata.
Nella prima fase, da luglio a settembre, vi si è svolta una serie di iniziative che sono entrate nel programma dei *Dolomiti Days*, su incarico dalla *Provincia di Pordenone* e con il sostegno della *Fondazione Dolomiti Unesco*, e che ha coinvolto anche altri Comuni della *Valcellina,* secondo la logica di apertura e collaboratività che caratterizza il progetto.

Nello stesso periodo, sul versante veneto, *DC* ha realizzato un'altra serie di eventi. A causa dell'impossibilità di veder confermato il finanziamento al progetto da parte della *Regione del Veneto,* che nel 2011 e 2012 aveva consentito di realizzare le importanti ed impegnative esperienze di *Sass Muss* e *Taibon Agordino*, non è stato possibile avviare un altro cantiere tanto impegnativo.
La *Residenza* principale, collettore e quartier generale del progetto per l'intera stagione, è stata quindi attrezzata nel paese di *Casso*, mentre in *Veneto,* grazie al coinvolgimento di amministrazioni e partner locali, ed alla precisa volontà di non interrompere il percorso intrapreso nel 2011, è stato comunque possibile realizzate alcune mostre in luoghi significativi. In tal modo, pur con grande difficoltà, si è mantenuto ben attivo il progetto anche nella regione da cui esso si è originato, nonostante la mancanza di un sostegno adeguato e la totale insufficienza del *budget*.
Tutti gli eventi realizzati costituiscono riflessioni e approfondimenti tematici rispetto all'ambiente, al *paesaggio naturale ed umano* del territorio dolomitico, alla sua identità e alle sue relazioni con altri contesti.

Questi i principali eventi realizzati nell'area di *Casso-Vajont:*

- dal 6 luglio all'8 settembre, la mostra collettiva *Roccedimenti. Fatte, non finite, le nature contemporanee*, ha accolto a *Casso* oltre 3.000 visitatori. Numerosi le Istituzioni culturali, le gallerie e i partner di livello nazionale, coinvolti nell'esposizione.

La mostra *Roccedimenti* allestita presso
il *Nuovo Spazio di Casso* – foto Giacomo De Donà

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

Le schede descrittive relative a questo e agli altri eventi sono tutte disponibili nel website *DC*, insieme a video, foto, materiali testuali ed alla *Rassegna Stampa*.

- il 10 luglio, presso la *Sala Convegni* del *Comune di Claut*, *DC* ha organizzato la conferenza *Arte in Dolomite dall'800 ad oggi*, alla quale hanno preso parte il critico Philippe Daverio, la direttrice del *Museo Mario Rimoldi* Alessandra De Bigontina, il curatore D'Incà Levis. Il passaggio di Daverio a *Casso*, è stato significativo: egli si è reso pienamente conto del progetto in atto, apprezzandone l'intento e il modello operativo, e garantendo il proprio supporto all'azione culturale avviata. L'evento è stato possibile grazia al sostegno diretto della *Fondazione Dolomiti Unesco*. Questo genere di incontri pubblici risulta necessario, per attestare la presenza di *DC* nel territorio, dimostrando il carattere di apertura e trasversalità del progetto, e la sua capacità di proporsi quale vettore culturale innovativo, che genera uno spazio propositivo di riflessione per una *cultura contemporanea della montagna*. La coerenza di quest'azione con la funzione propria della *Fondazione Dolomiti Unesco*, con la quale si cerca una collaborazione sempre più ampia, e con gli altri enti che amministrano e valorizzano il territorio, è assolutamente necessaria, per crescere il progetto ad una dimensione di maggior condivisione, che gli consenta di divenire una risorsa strategica rispetto all'economia culturale dello stesso.

D'Incà Levis, Daverio e De Bigontina a Claut per i *Dolomiti Days* – foto F. Lanaro

- l'11 luglio, presso lo *Spazio di Casso*, si è svolta una giornata dedicata ai *Laboratori didattici* per bambini, con il coinvolgimento di alcuni artisti e il supporto dell'*Associazione Il Margine*.

- il 12 luglio, presso la Sede del *Parco Naturale delle Dolomiti Friulane*, a *Cimolais,* si è svolto l'incontro-dibattito *Fare cultura in montagna: un'impresa produttiva,* a cui hanno preso parte Gianluca D'Incà Levis, il *Presidente* Luciano Pezzin, l'Ass.re provinciale Giuseppe Verdichizzi, Marco Melchiori, direttore di *Confindustria Belluno Dolomiti,* Loretta Ben, *Sindaco di Taibon Agordino,* Fabrizio Panozzo, professore di managment dell'*Università Cà Foscari di Venezia,* Flavio Faoro, direttore del *Festival Oltre le Vette e* Antonio Cason, imprenditore *(Cason Marmi)*.

Il programma estivo è proseguito anche dopo la conclusione dei *Dolomiti Days*, questi gli altri eventi realizzati:

- 14 agosto, *Let's make like a tree. And leaves*, una significativa performance sociale di Elisa Bertaglia che

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

ha coinvolto attivamente i residenti di *Casso.*

- 8 settembre, *La Legrosèga Pandùda*, una performance di Andrea Grotto, che ha ripreso un'antica storia del folklore cassano, anche in questo caso cercando l'integrazione tra l'azione artistica e la comunità locale.

- dal 21 settembre al 3 novembre, la mostra collettiva *Upokeimenon (sott'acque)*, dedicata all'acqua, e realizzata tra *Casso, Trieste, Milano* e *Treviso,* in collaborazione con il *Comune di Trieste*, *Trieste Next* e la *NABA, Nuova Accademia di Belle Arti di Milano*.

- 10 ottobre, presentazione del materiale relativo alla performance *La Fine del Confine*, presso il *Museion, Museo d'Arte Contemporanea di Bolzano,* in collaborazione con il *Trento Film Festival.*

Agosto 2013, gli abitanti di *Casso* incontrano Elisa Bertaglia presso il *Nuovo Spazio di Casso* (*Let's make like a tree. And leaves.*) – foto G. Grones

Questi i principali eventi realizzati nelle *Dolomiti bellunesi* (*Veneto*):

- dal 3 agosto al 29 settembre, la mostra collettiva *La cura dello sguardo*, presso il *Museo Paleontologico Rinaldo Zardini di Cortina d'Ampezzo,* in collaborazione con il *Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi*. L'esposizione prosegue sulla linea già intrapresa nel 2012, quando, con la mostra *Giocando con le Regole*, l'arte contemporanea era entrata in un altro dei Musei tematici del Polo del *Rimoldi*, il *Museo Etnografico delle Regole d'Ampezzo*. In occasione de *La cura dello sguardo*, e grazie al supporto delle *Regole d'Ampezzo* e del *Museo Rimoldi*, è stato possibile attrezzare una *Residenza* in loco, dando così l'occasione a due artiste della *Fondazione Bevilacqua La Masa*, Valentina Merzi ed Elena Mazzi, di lavorare a Cortina, connettendosi in modo significativo alla cultura locale e alla collettività.

- dal 10 agosto al 29 settembre, la mostra collettiva *Et un'oseliera et non vi è*, presso la formidabile *location* del *Castello di Andraz* (*Livinallongo del Col di Lana*), da poco riaperto dopo un restauro ultratrentennale. Il

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

Castello di Andraz è un'assoluta "emergenza architettonica in ambiente". Un oggetto speciale e ibrido, in parte naturale, in parte edificato, che campeggia al centro di un'alta valle dolomitica.

I *Regolieri* di Cortina partecipano alla creazione del lavoro di Elena Mazzi per *La cura dello sguardo* – foto V. Merzi

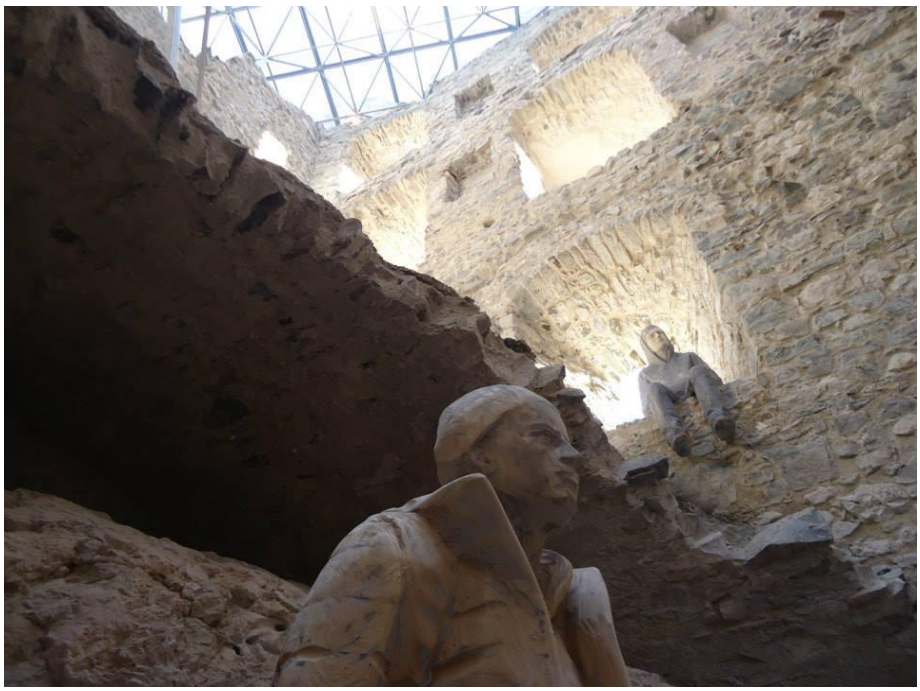
Alessandra De Bigontina e Gianluca D'Incà Levis durante l'inaugurazione de *La cura dello sguardo* a Cortina – foto E. Bertaglia

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

Esso torna ora, dopo molti anni di chiusura, a possedere una funzione pubblica. La peculiarità assoluta del manufatto e della sua collocazione, le sue potenzialità spaziali e volumetriche, come d'altro canto la volontà di fornire un contributo ideativo alla costituzione della nuova identità -*identità contemporanea*- di questo fantastico spazio finalmente rinato, sono gli elementi che hanno motivato la scelta di *DC* a proporre qui un passaggio significativo del proprio programma. Anche in questo caso, grazie al sostegno dell'amministrazione comunale e di alcune realtà locali, è stato possibile far fronte a tale impegno. Anche qui, si è riusciti a realizzare una piccola *Residenza* per gli artisti.

Anche qui, lo sguardo e l'azione contemporanea sono venuti a sovrapporsi e a interagire con un luogo carico di una storia millenaria e di una cultura locale fortemente caratterizzata. Ancora una volta, l'individuazione e la scelta di un luogo speciale, e la volontà di partecipare alla ridefinizione della sua identità e funzione presenti, è stato l'elemento centrale e il primo stimolo all'azione di *DC*.

Il *castello di Andraz* acceso da *Dolomiti Contemporanee* – foto S. Casal



Parte dell'allestimento di e*t un'oseliera et non vi è* al Castello di Andraz – foto E. Bertaglia

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

In tal modo, a partire dal 2011, viene costituendosi una galleria, un archivio, di siti notevoli, tutti caratterizzati dall'altissimo potenziale, e più ancora diremmo dallo scarto tra questo potenziale e il suo utilizzo pratico (le risorse sottoutilizzate e la mancanza di una politica culturale di rilancio per le strutture dotate di potenziale).
Anche qui, gli artisti hanno avuto l'occasione di creare una serie di immagini nuove, generando un momento propulsivo per un *bene* sul quale è sicuramente opportuno focalizzare, nella speranza che esso possa un giorno esser condotto ad esprimersi compiutamente.

- dal 19 agosto al 1 settembre, l'azione installativa-grafica di *Open in Painting*, sul *Rifugio Brigata Alpina Cadore* (*Nevegal, Belluno*).
Il *Rifugio Brigata Alpina Cadore* è una delle fabbriche che caratterizzano la storia recente dell'*Alpe del Nevegal*, e il suo paesaggio montano. Si tratta di un parallelepipedo edilizio di grandi dimensioni, da molti anni chiuso al pubblico. L'edificio è collocato in posizione strategica sulla dorsale delle creste del *Col Nevegal.* Alcuni artisti sono stati invitati in questo cantiere *en plein air*, a dipingerne i muri esterni, creando con ciò un momento di attenzione sul Rifugio, nella prospettiva di un suo possibile rilancio. Si è trattato del primo caso in Italia, in cui su un Rifugio in quota, in zona soggetta a vincolo paesaggistico, viene autorizzata un'azione di questo tipo. La *Soprintendenza* ha perfettamente intenso il valore d'apertura culturale di questo progetto, che, ancora una volta, si colloca all'interno della generale politica di riattivazione di siti defunzionalizzati attuata da *DC*.
Nel corso del prossimo anno, un altro progetto potrebbe prevedere una serie di azioni simili, su costruzioni alpine in alta quota (tra i 2.500 ed i 3.000 metri).

In generale, gli eventi realizzati nel corso della stagione, tra *Friuli Venezia Giulia* e *Veneto*, e negli altri luoghi in cui si è operato, hanno coinvolto decine di partner culturali ed artistici. Da *Casso,* come dalle altre *stazioni locali*, si opera dunque contemporaneamente sul contesto locale, e su piattaforme collaborative

Il *Rifugio Brigata Alpina Cadore* con una delle facciate dipinte con *Open in Painting.* Foto Giacomo De Donà

che concorrono all'amplificazione e alla crescita del progetto, in una prospettiva di espansione e

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

continuità, temporale, geografica, culturale.

Una parte importante del lavoro svolto riguarda la *socializzazione culturale* del progetto artistico nell'area del *Vajont*. Diverse delle iniziative proposte hanno dimostrato come la presenza dell'arte in questo luogo possieda un significato rilevante rispetto all'identità culturale dello stesso, e di chi ci vive, e come questa pratica non sia dunque in alcun modo avulsa dal contesto, e costituisca piuttosto un'intenzione esplicita ed operativa a proporre e coltivare relazioni con lo stesso contesto, ambientale, sociale, umano, storico.
Qui, e in particolare nell'area di *Casso* e della *Diga*, non è possibile disgiungere il paesaggio dalla storia stessa dei luoghi, con il suo carico di umanità trafitta. L'ambiente, la natura, ed i segni lasciati dalla Tragedia del 1963 a memoria perenne (*Frana del Monte Toc, Diga*, ex scuola di *Casso*), questi elementi risultano fusi in un'unico spazio, che costituisce il *paesaggio umano* dell'area. Lavorare in questo contesto attraverso l'arte, significa assumersi una responsabilità culturale, ed umana, importante. Significa voler interagire con tutto ciò che questo luogo è e rappresenta, portandovi un'istanza proiettiva.
Non è sufficiente, in quest'area, attivare un progetto culturale ed artistico di qualità, dal profilo elevato. Se il progetto non volesse e sapesse relazionarsi direttamente alla specificità critica di tale contesto, risulterebbe ad esso estraneo, e fallirebbe. E' fondamentale e necessario compiere qui un lavoro specifico rispetto all'opinione pubblica, volto al recepimento dell'intenzione e della funzione culturale del progetto stesso. Per tutta l'estate, a *Casso* in particolare, e nella *Valcellina*, si sono innescati rapporti tra le comunità dei residenti e i molti artisti, provenienti da ogni parte d'*Italia* e dall'estero, ospitati nella *Residenza* cassana. In questo modo, oltre che attraverso la continua attività informativa ed editoriale, si è riusciti a far cadere molte delle diffidenze con cui inizialmente la presenza di *DC* in quest'area era stata accolta. Diffidenze attese, che definiremmo *fisiologiche*, e connesse alla naturale difficoltà di presa iniziale di un contenuto apparentemente tanto specifico qual'è quello costituito dall'arte contemporanea, in un'area tanto critica. La funzione di apertura, rilancio e riscatto, non solo metaforica, che il progetto, sin dal suo inizio, dichiara di voler avere per quest'area, diviene evidentemente possibile solo a partire dal momento in cui esso inizi a non essere avvertito come un corpo estraneo, una proposta aliena, non integrata, e incapace di interazioni a livello locale. Ma ciò che rende a nostro giudizio particolarmente significativo il progetto di *DC* per quest'area, è la sua intenzione esplicita di operare secondo un modello di apertura, di ampiezza culturale, che lo renda comprensibile ed assimilabile, manifestandone il modo chiaro l'intento principale, che è quello di creare un nuovo *motore culturale* in/per quest'area, capace di generatore d'immagini vitali di senso -immagini intellettuali, mentali, e plastiche.

La *Residenza d'artista* è uno degli strumenti principali attraverso cui una simile azione può venire realizzata. Lo *Spazio espositivo di Casso* non è l'unica struttura attivata da *Dolomiti Contemporanee* nella frazione. La *Residenza d'artista*, ospitata all'interno della Canonica, ha visto avvicendarsi nel corso dell'estate quasi 70 artisti. Essa è il vero fulcro di questo progetto, che vuole creare una reazione virtuosa, sul piano culturale e sociale, attraverso l'arte e la riflessione artistica, fornendo un impulso vitale e rinnovativo a questo paese, nel quale vivono oggi stabilmente appena una ventina di persone. Molti degli artisti invitati hanno vissuto dunque a *Casso*. Molti altri sono passati, attratti dal progetto e dalla visibilità mediatica che si è saputo garantirgli nel contesto nazionale dell'arte contemporanea, ed hanno iniziato a sviluppare idee e progetti. La *Residenza* è la struttura che consente di ospitare gli artisti in questo luogo formidabile, dalle enormi potenzialità attrattive. Essi possono in tal modo conoscerlo, studiarlo, interpretarlo, dall'interno: il luogo viene in tal modo ad essere "acceso" dal progetto, trasformandosi in un cantiere attivo di stimoli, un laboratorio culturale capace di produrre nuove idee, riflessioni, ragionamenti, immagini, opere, che trova un collettore privilegiato nell'architettura dello *Spazio di Casso*, *display* ideale.
La convinzione è che quest'area, ancora oggi così segnata dalla Tragedia del 1963 e da una memoria non sempre produttiva, abbia bisogno di un rilancio, e di nuove opzioni di senso: in ciò, vi è massima condivisione di intenti con le amministrazioni territoriale, ai vari livelli. Si crede con decisione nel potere rivitalizzatore dell'arte e della cultura, quando esse vengano applicate attraverso progetti capaci di definirsi concretamente nella strategia, negli obiettivi, nella modalità operativa. Il progetto per *Casso* può essere un modello in tal senso: in un luogo emblematico per la terribile sorte che questa terra ebbe a subire mezzo

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

secolo fa, si opera ora per sviluppare una stazione operativa permanente che lavori sulla propositività, sugli stimoli, sulla capacità di aprire reti, di creare contatti, di integrare e potenziare risorse, attraverso un atteggiamento vitale e aggregativo. Si ritiene che quest'atteggiamento propositivo e proiettivo possa senz'altro contribuire a ridurre l'isolamento culturale di quest'area, e che sia un'intenzione giusta e responsabile quella che si oppone a che l'identità di questo territorio soggiaccia integralmente alla memoria del tragico fatto e ad essa solamente.

Tra le collaborazioni sviluppate in loco, e certamente da implementare ulteriormente, quella con la struttura promozionale del *Parco Naturale Dolomiti Friulane*, volta alla veicolazione e diffusione dei contenuti ad un *network* quanto più ampio possibile. Lo *Spazio di Casso*, con la sua politica culturale di azione rinnovativa rispetto all'immagine della montagna, intende divenire una delle specificità peculiari nell'offerta turistica di questo territorio.

Si sono altresì cercati, ed avviati, rapporti con molti altri enti, di vario tipo, legati alla promozione e allo sviluppo del territorio, come *Turismo FVG*, *Montagna Leader, Confindustria Pordenone, Nip Maniago, Camera di Commercio Pordenone*. Ci si augura che nei prossimi mesi tali rapporti possano condurre a collaborazioni fattive.

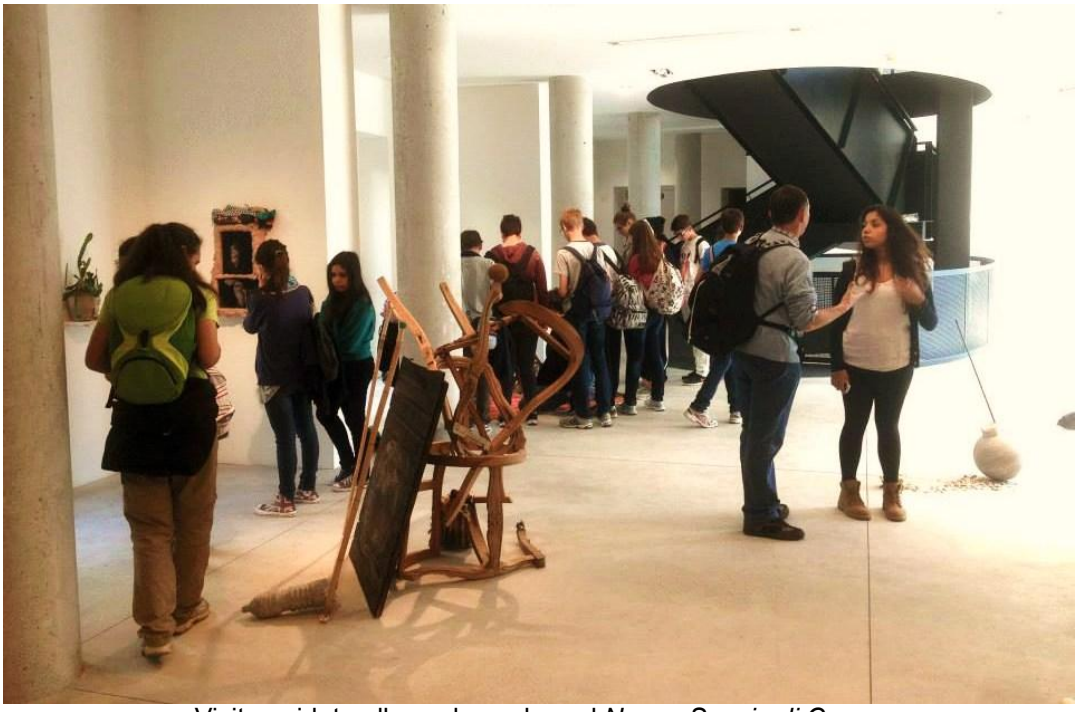
Si è lavorato con grande cura ed attenzione, come d'abitudine, e nonostante l'inadeguatezza del *budget* per il 2013, alla promozione delle iniziative svolte attraverso i canali mediatici.

E' stata realizzata una *Campagna di Comunicazione* relativa all'intera edizione DC2013, che ha avuto, in particolare attraverso il web e il network di *Dolomiti Contemporanee*, visibilità nazionale.
Ogni singola iniziativa è stata coperta, sono stati prodotti video e materiale fotografico professionali, oltre a materiali testuali e critici. Tutto ciò è disponibile nel website *DC*, insieme ai documenti e alle riflessioni a carattere culturale generale. L'attività di *DC* prevede infatti una continua elaborazione intellettuale dei contenuti e delle tesi che animano il progetto.
E' disponibile, e scaricabile dal website *DC*, una *Rassegna Stampa* sintetica on-line (al link *stampa*), nella quale sono stati raccolti alcuni dei contributi usciti sui *media*.
E' altresì disponibile la *Rassegna Stampa integrale* dell'edizione 2013 (come delle precedenti), che comprende oltre 140 articoli pubblicati su quotidiani locali e nazionali, media di settore, riviste e periodici generalisti, che vanno ad aggiungersi ai 50 già usciti nel 2012, e la selezione completa dei contributi apparsi nei TG regionali o nazionali o su altre testate *media* o in Radio (una ventina).

Quasi 8.000 le persone che hanno visitato le mostre proposte a *Casso*, tra cui oltre un migliaio di studenti nel solo mese di ottobre.

Nel corso dell'estate, l'attività di promozione è stata svolta anche attraverso la partecipazione a numerosi dibattiti, incontri, conferenze, ai quali *DC* viene sempre più spesso invitato, in virtù dell'innovatività di una proposta culturale che si è oramai attestata in Italia come esempio di *best practice*. Questi momenti pubblici d'incontro consentono di presentare il progetto, amplificandone la visibilità, e di costruire nuovi rapporti e *partnership*, molti dei quali forniranno l'occasione, nei prossimi mesi ed anni, di sviluppare altre progettualità. Tra le partecipazioni di quest'estate, ricordiamo il talk *Il recupero degli spazi industriali oggi*, presso l'*Arsenale di Venezia,* su invito del *Premio Arte Laguna,* la *Fiera Artverona*, un incontro organizzato dalla *Fondazione Architettura Alto Adige* in *Val Martello*, una conferenza presso *Palazzo Contemporaneo ad Udine*, una conferenza sul tema del *Riuso creativo degli spazi chiusi* organizzata dal *Comune di Trieste* presso *Panorama Giustinelli*, alcuni incontri sul tema delle *Fabbriche creative e della cultura come vettore* presso il Dipartimento di Economia dell'*Università di Cà Foscari* di *Venezia*, una serata dedicata alla *performance La Fine del Confine (della Mente)* presso il *Museo d'arte contemporanea Museion di Bolzano*, in collaborazione con il *Trento Film Festival*, una conferenza dal titolo *L'arte come attivazione di processi, senso di comunità,* a cura del *Piccolo Festival dell'Arte*, presso la *Facoltà di Lettere e Filosofia di Trento*.

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net



Visite guidate alle scolaresche nel *Nuovo Spazio di Casso*

Moltissimi i progetti già attivati per il 2014, dei quali si darà ragione nei prossimi documenti di programma. Alcuni di essi vengono sinteticamente presentati al paragrafo 2.*Obiettivi stagione 2014* del presente documento.

2. Obiettivi stagione 2014

- *Veneto:*

La politica d'azione di *Dolomiti Contemporanee* in *Veneto*, sarà per il 2014 subordinata alla possibilità o meno di riottenere un sostegno concreto al progetto da parte dell'amministrazione regionale. Questo sostegno, che è mancato all'edizione 2013, condizionandone la programmazione, risulta fondamentale alla pianificazione dei cantieri più complessi (grandi siti), come si è visto nei due anni precedenti.
Si lavora, in questa fase, a quest'obiettivo, mentre vengono impostati già alcuni progetti specifici, che potranno essere sviluppati operativamente nel momento in cui matureranno le condizioni di una effettiva loro sostenibilità. Ne indichiamo sinteticamente alcuni qui di seguito.

Diversi siti, in cui si vorrebbe replicare il *format* già applicato ai complessi di *Sass Muss* e *Taibon agordino*, sono attualmente allo studio. Siti impegnativi, che possiedono un grande potenziale inespresso, e sui quali avrebbe sicuramente senso condurre un'azione di focalizzazione e riattivazione. Tra questi, segnaliamo l'*ex Cartiera di Vas*, e l'ex sito minerario di *Valle Imperina*.
Altri siti interessanti, su cui si è avviato un ragionamento, sono il *Forte di Montericco* a *Pieve di Cadore*, ed

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

alcuni edifici particolari connessi all'attività di trasporto in quota al confine settentrionale della *Regione*.
Il villaggio *Eni* a *Borca di Cadore* è un altro luogo di eccezionale interesse culturale. Un progetto legato alla fotografia e al video potrebbe essere messo a punto in questo sito dalle caratteristiche estetiche tanto particolari.
Gru, di *Cristian Chironi*, è un progetto d'arte pubblica con il quale si vorrebbe creare un collegamento tra *Venezia* e le *Dolomiti*. Esso verrebbe realizzato nella città lagunare.
Le *Fiere d'arte contemporanea*, sono un'occasione importante, per presentare il progetto, e per creare e coltivare rapporti al di fuori del contesto d'origine.
Ciò risulta importante in particolar modo per progetti che operano in ambiti delocalizzati, come nel caso di *DC*, per i quali è strategicamente opportuno attivare talvolta dei *displays* all'interno dei circuiti standard dell'arte contemporanea.
Se ciò sarà possibile, nel 2014 *Dolomiti Contemporanee* parteciperà ad almeno due fiere, come già negli anni precedenti al 2013 (tra *Artverona, Artissima Torino, Artefiera Bologna, Kunstart Bolzano, Flash Art Event Milano, Frieze Londra, Scope Miami*).

Molte altre le occasioni e i contesti in cui si stima interessante proporre un'azione.
Tra queste, l'idea di creare uno spazio espositivo-promozionale per le *Dolomiti-Unesco* a *Milano*, in occasione dell'*Expo 2015*. Ancora nell'ottica di inserire *DC* all'interno di piattaforme d'apertura internazionale, il *Progetto di Residenza Francia-Italia*, già avviato da alcuni mesi, e che vede coinvolte diverse strutture, tra cui il *Centre d'Art di Tolosa,* la *Maison des Artes Georges Pompidou di Cajarc,* e il *Centre d'Art Contemporain Chapelle Saint-Jacques.*
Inoltre, si intende coinvolgere il *Veneto*, insieme al *Friuli Venezia Giulia*, nell'importante *Concorso internazionale Two calls for Vajont,* che sarà avviato nei prossimi mesi, e che viene introdotto al paragrafo successivo.

- *Friuli Venezia Giulia* (progetto *Casso-Vajont*):

Il programma di *Dolomiti Contemporanee* per la gestione dello *Spazio di Casso* prevede che esso si attesti, nei prossimi due anni, come un *Centro permanente per la Cultura Contemporanea della Montagna.*
Ci si ripropone di ampliare ulteriormente il proprio spettro d'azione, continuando a dar visibilità alle iniziative, aprendole sempre più al contesto italiano ed internazionale e implementando a tal fine la rete dei *partner* ad ogni livello.
Abbiamo già evidenziato a più riprese, in diversi documenti pubblicati a partire dal 2012, quale si ritenga sia il potenziale strategico del progetto per *Casso*: le prime fasi dell'azione, a partire dalla riapertura dell'ex scuola, a settembre 2012, hanno pienamente confermato l'analisi preliminare.
E' in virtù di tale potenziale elevatissimo che si è deciso di fare di *Casso* uno dei cantieri principali, l'unico stabile, di *DC*.
Si ritiene che il *Nuovo Spazio di Casso* possa divenire un potente e peculiare "motore territoriale".

Qualcosa di più di un semplice Museo d'arte, eguale a molti altri, e piuttosto una struttura fortemente integrata alla specificità del luogo, capace di fornire, attraverso un'offerta culturale innovativa, nuovi stimoli al contesto-origine, al tempo stesso configurandosi come un centro dotato di forte attrattività propria.
Ciò in virtù di diversi fattori, che si combinano qui in modo unico: tra questi vi sono naturalmente le potenzialità intrinseche del luogo stesso, dotato di una fortissima connotazione e di specificità connesse all'ambiente naturale e all'evento storico del *Vajont*, oltre alla modalità propria del progetto culturale avviatovi, che riesce a fornire una prospettiva culturale nuova.
In questo luogo, così delocalizzato e tanto caratterizzato, così marginale e forte, per le caratteristiche ambientali e per la terribile vicenda umana che lo segnò mezzo secolo fa, l'arte e la cultura possono svolgere una funzione centrale.

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

Nell'anno della *Celebrazione del Cinquantennale del Vajont*, ciò è risultato ben evidente. Decine di articoli, interviste, servizi sono stati dedicati al *Nuovo Spazio di Casso*, all'intenzione culturale che anima questo progetto. Esso ha sorpreso, come sempre accade per le cose nuove e impreviste, che portano uno spunto rinnovativo in un luogo configurato in modo univoco. Molti osservatori culturali, non solo d'ambito artistico, si sono soffermati su quest'idea: l'arte, ossia la vita, e un *format* di progetto che pone al suo centro il recupero concreto di siti che versano in stato di grave criticità, costituisce una scelta culturale finalmente propositiva.
Vi è qui la certezza, quotidianamente ribadita con l'azione concreta, che non sia affatto sufficiente, né positivo, in questo luogo, limitarsi a parlare del passato, coltivando la Memoria, senza cercare, accanto a ciò, dei percorsi nuovi, delle idee ulteriori, che sappiano muovere verso il futuro, proponendo un'opzione di rilancio e di riscatto, e rifiutando l'eterna inerzia generata da una cultura della Tragedia, che non deve poter coincidere con il destino perenne di questi luoghi, né con l'identità delle genti che vi abitano oggi, mezzo secolo dopo quel terribile fatto.
In sostanza, aprire un *Centro d'arte contemporanea* di fronte al *Monte Toc*, significa, in termini generali, rifiutare l'idea deterministica e statica del predominio inevitabile di una morte eterna, che ghermì questi luoghi, e ancor oggi, per molti aspetti, li tiene, impedendo la nascita di immagini, idee, proiezioni, vitali e nuove.
Aprire un *Centro d'arte contemporanea* di fronte al *Monte Toc* e sopra alla *Diga del Vajont*, ridando una funzione pubblica all'edificio dell'ex scuola, rimasto chiuso, da allora, per quasi cinquant'anni, significa non accettare fatalisticamente un regime greve, che genera stasi. Con ciò, si è intrapresa un'attività, vorremmo dire, di *ridefinizione e arricchimento culturale* dell'immagine e dell'identità di questi luoghi, che da troppi anni sono letti, visti, visitati, ricordati, esclusivamente come i luoghi della Tragedia, e di una sua *memoria commemorativa*. Quest'azione culturale, naturalmente, non è in alcun modo lesiva, o poco rispettosa, di ciò che fu, e della Memoria. Siamo però convinti del fatto essa stessa, vada praticata anche e soprattutto attraverso una responsabile attività intellettuale e culturale. Essa va proposta, e coltivata, in modo vitale e propositivo, anche attraverso la produzione di immagini di senso nuove, che vengano a porsi accanto a

quelle drammaticamente ben note, contribuendo a nutrire la riflessione culturale su questi luoghi, riflessione che per molti anni è risultata difficile, se non impossibile.

Portare nuovi progetti, produrre nuove immagini con l'arte, che è la vita, e inaugurare una nuova stagione di azioni e riflessioni intellettuali e culturali, non stereotipe, non banali, non esclusivamente retroverse, è importante. Non si tratta affatto, con ciò, di voler edificare, di fronte al *Monte Toc,* una stazione di "alleggerimento culturale", un luogo ameno e distrattivo, rispetto alla terribilità del passato: al contrario, si intende dimostrare la necessità di avviare, in questo luogo tanto emblematico, difficile e chiuso su sé stesso, delle pratiche produttive e proiettive, e non solo più commemorative, attraverso un approccio serio e responsabilmente operativo, che non accetta la logica dell'inerzia.

Portare a *Casso*, e nell'area del *Vajont*, questo genere di nuove istanze, vuol dire contribuire a modificare in modo significativo l'*immagine culturale* di questi luoghi. Portarvi un nuovo pubblico, nuove attenzioni, non legate esclusivamente alla dimensione drammatica della *Tragedia,* e ad una sua coltivazione acritica, inimmaginativa, vuol dire creare un *display* contemporaneo, in grado sia di dire qualcosa di nuovo, in modo nuovo, sull'evento infausto, che di mettere in luce tutti gli altri aspetti identitari e le attitudini che caratterizzano questo territorio, il quale, lo ribadiamo, non deve esser letto, esclusivamente, come *il territorio della Tragedia del 1963*.

In termini generali, questo genere di cantiere fornisce dunque un modello culturale aperto, intraprendente e in ciò vincente: la propositività culturale dimostra la volontà dell'uomo, per slanci e progetti, assennati e rinnovativi, di non accettare la logica annichilente del silenzio dopo la morte, che equivarrebbe ad una sconfitta della vita, ad un'abdicazione, in qualche modo, dell'essere.
L'attività espositiva riprenderà stabilmente nel *Nuovo Spazio di Casso* a primavera 2014, quando sarà

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

riattivata anche la *Residenza.*
La programmazione sarà messa a punto nel corso dei prossimi mesi.

E' nel frattempo opportuno che lo *Spazio di Casso* non rimanga chiuso per tutto il periodo invernale. Saranno proposte alcune iniziative tra dicembre e marzo, quali conferenze e *workshop*.

Si è inoltre deciso di proporre un'iniziativa importante, che verrà lanciata durante l'inverno, per compiersi, nella sua prima fase, entro la primavera del 2014.

Si tratta di un doppio *Concorso Internazionale d'arte pubblica*, dal titolo *Two calls for Vajont,* con il quale si agirà fisicamente sul manufatto della *Diga del Vajont* e sui muri esterni del *Nuovo Spazio di Casso.* Esso, in coerenza con la politica culturale di *Dolomiti Contemporanee* e in particolare con l'azione già avviata da *Casso*, intende attivare nell'area del *Vajont* un cantiere culturale pubblico, capace di produrre immagini vitali e proiettive. Con ciò, si vuole dimostrare che, proprio in questo luogo che per decenni ha potuto manifestarsi solamente attraverso l'immobilità della sofferenza e del lutto, è senz'altro possibile, e necessario, sviluppare un'attività di riflessione intellettuale creativa e propositiva.

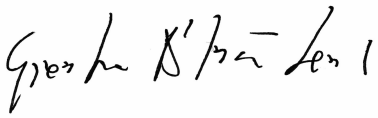
Da giugno 2014, lo *Spazio di Casso* verrà riaperto stabilmente, e vi si svolgerà regolarmente la nuova stagione espositiva.
In questo momento, si lavora al reperimento del *budget* necessario, attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti che vengono interessati al progetto.
E' evidente il fatto che interrompere a questo punto il lavoro intrapreso significherebbe vanificare quanto sin qui fatto, azzerando la prospettiva di fiducia, collaborazione e attesa che si è riusciti a generare.

Il progetto di gestione prevede il lancio definitivo di questo nuovo spazio pubblico, caratterizzato in modo così particolare, nel panorama nazionale, e un programma di iniziative triennale.

Nei prossimi mesi, si entrerà puntualmente nello specifico della programmazione delle attività del 2014.

Gianluca D'Incà Levis,

curatore di *Dolomiti Contemporanee,* direttore del *Nuovo Spazio di Casso*,



Casso, 13 dicembre 2013

dolomiti contemporanee
laboratorio d'arti visive in ambiente

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685

info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

Colophon Dolomiti Contemporanee 2013

Enti promotori:

Provincia di Pordenone, Comune di Erto e Casso, Fondazione Dolomiti Unesco.

Patrocini:

Ministero dell'Ambiente, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione del Veneto, Parco Naturale Dolomiti Friulane, Parco Naturale Dolomiti d'Ampezzo, Regole d'Ampezzo, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Fondazione Vajont, Comune di Cimolais, Comune di Claut, Comune di Longarone, Comune di Vajont, Comune di Belluno, Comune di Castellavazzo, Comune di Livinallongo del Col di Lana, Comune di Trieste, Confindustria Belluno Dolomiti, Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori, Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori Belluno, Montagna Leader, Nip Maniago.

Fondazioni, Musei, Gallerie, partner culturali:

Fondazione Bevilacqua La Masa, Trieste Next, La Piave, Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi, Museo Paleontologico Rinaldo Zardini, Trento Film Festival, Museo Museion Bolzano, Naba Milano, Fondazione Architettura Alto Adige, Galleria Goethe Bolzano, Galleria Boccanera Trento, Brand New Gallery Milano, Traffic Gallery Bergamo, Galleria Cart Monza, Galleria The Flat Milano, Servizio Musei Scientifici Trieste, Civico Aquario Marino di Trieste, Casa Editrice Tabacco, Museo degli Zattieri Codissago, Istitut Cultural Ladin Cesa De Jan, Grop Da Bal Fodom, Opificio Ciclope.

Curatori:

Gianluca D'Incà Levis, Guido Bartorelli, Elisa Decet, Michela Lupieri.

Artisti:

Andreco, Francesco Ardini, Antonio Bardino, Francesca Banchelli, Elisa Bertaglia, Rachele Burgato, Luca Chiesura, T-Yong Chung, Colora, Lorenzo Commisso, Jean Baptiste Camille Corot, Arnold Mario Dall'O, Fabiano De Martin Topranin, Aron Demetz, Nebojsa Despotovic, Gianni De Val, Daniela Di Maro, Hannes Egger, Pierpaolo Febbo, Francesca Fossati, Michele Gabriele, Dimitri Giannina, Gabriele Grones, Andrea Grotto, Emanuele Kabu, Federico Lanaro, Patte Loper, Elena Mazzi, Valentina Merzi, Alessandro Pagani, Emmanuele Panzarini, Denis Riva, Alessandro Roma, Maria Francesca Tassi, Cosimo Terlizzi, Mario Tomè, Silvia Vendramel, Willy Verginer, Enrico Vezzi, Andrea Visentini, Lucia Veronesi, Jonathan Vivacqua, Giuseppe Vigolo, Davide Zucco.

Media Partner:

Artribune, Gazzettino.

Gruppo di lavoro:

Nuovo Spazio di Casso
Via Sant'Antoni 1, 33080 Casso (Pn)
tel. 0427.666068
Dolomiti Contemporanee
Via Tiziano Vecellio 105, 32100 Belluno
tel. 0437.30685
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

Veronica Mazzucco – Assistente alla Direzione, Ufficio Stampa
Organizzazione e gestione spazi – Debora Manarin, Susy Bigontina, Karin Casaril
Elisa Decet, Michela Lupieri – Assistente curatore
Fabio Balcon – Grafica e Comunicazione
Lucio Apolito – Web
Paolo Dal Pont – Video
Giacomo De Donà – Foto
Il Margine – Didattica

Con il contributo di:

Acqua Dolomia, Cuprum elettromeccanica, DB Group, Gruppo Sina spa, Salewa, Alpe del Nevegal, Gruppo De Rigo, Enel, Cason Marmi, De Bona Motors, Procaffè, NGI Eolo, V.D.R., Sips Italia, La.Bell, Lattebusche, Conte d'Attimis Maniago, Segheria Angelo Grava Claut, Lèbon, Vipa ristorazione, Birra Dolomiti, Librerie Alessandro Tarantola, Tipografia Sommavilla, Sta srl, Magif Comunicazioni, Gi Erre Elettronica, Lobsterapperel, Markershop, Tramontin Colori Belluno, Flavio Dal Farra, CMI Sedico, Tecnobelt Torino, Krea srl, Mad Service, Color Service, D'Incà & C, Nuovi Progetti, Battiston traslochi, Tigerlily, Vetreria Bonifaci, Impresa Artecos, Impresa Bortoluzzi, Krea srl, Carpenterie Metalliche Triches, Assicurazioni Generali, Agenzia Zurich Feltre, Fercas, Costruzioni Virago, Hager Sicurezza, Lomax, Deon, Cason Marmi, Dolomite, Gioc Hotel, Dolomiè, Tecno Isolamenti, Piave Maitex, Planet Ottica, Sala e f.lli.

Si ringrazia:

Romina Manarin, Don Gabriele, Marcello Mazzucco, Germano De Lorenzi, Daniela Templari, Fabrizio Panozzo, Alessandra De Bigontina, Philippe Daverio, Marco Melchiori, Loretta Ben, Antonio Cason, Flavio Faoro, Francesco Dainese, Walter Coletto, Giancarlo Martini, Carlo Bertagno, Luciano Follegot, Gionata Sturam, Delfino Manarin, Luca Cassol, Eleonora De Mattia, Vanni Martinelli, Lorenzo Protti, Sergio Casagrande, Elisa Bertaglia, Pierpaolo De Bona, Sonia Salvador, Claudio Piron, Rino Zoldan, Franco Polo, Anna De Salvador, Marco Bristot, Giancarlo Rova, Maria Francesca Martinelli, Andrea Visentini, Fabiano De Martin Topranin, Enrico De Col, Dario Ganz.

Contributi media (quotidiani, periodici, radio, tv):

RadioRai1, RadioRai3, Rai3, TG3 nazionale, TGR Veneto, TGR Friuli, Ansa, Repubblica, D di Repubblica, Sette, Corriere della Sera, AT Casa – Corriere della Sera, L'Unità, Touring Club Italiano, Domus, Marie Claire, Bellitalia, Il Giornale delle Fondazioni, Exibart, Artribune, Espoarte, La Stampa Torino, Areaarte, InsideArt, il Giornale dell'Arte, Franz Magazine, Panorami, Gazzettino di Belluno e Pordenone, L'Amico del Popolo, Corriere delle Alpi, Corriere Veneto, Messaggero, il Friuli, La Nuova di Venezia, La Tribuna di Treviso, Il Mattino di Padova, Il Piccolo, Il Resto del Carlino, Sky Arte HD, MP News, La Piazza, Venezie Post, Telebelluno, PNBox TV, Montagna Tv, Meridiani Montagna, PlanetMountain, Mountain Blog, Discovery Alps, Webdolomiti, Bellunopress, Dolomiti.it, News Art, Blarco, Droste Effects, Olivares cut, Crush Site, Venice on Air, Gorgo web Magazine.